



Scritte inquietanti e offensive su portone e targa della sede di Corso Cavour. La rabbia del Gran maestro

# Imbrattata la casa massonica

di Maurizio Muccini

► PERUGIA - “Purtroppo sono questi i risultati delle campagne denigratorie nei nostri confronti, con quelle dichiarazioni per certi versi avventate che continuano ad attribuire alla **massoneria** in genere la responsabilità di qualsiasi cosa brutta che si verifica, sia nel nostro Paese che nel mondo. E’ troppo facile sparare su di noi, anche se siamo pronti a reagire. Con estrema forza”. Sono cariche di incredulità, stupore e soprattutto rabbia le parole del Gran maestro del **Grande Oriente d’Italia**. Stefano Bisi dopo il grave episodio accaduto nella notte di domenica scorsa. Quando i soliti ignoti hanno imbrattato il portone e la targa della casa massonica di Corso Cavour. Un gesto dal sapore di sfregio, considerato che ciò si è verificato in una città in cui la presenza della **massoneria** fa parte da sempre della storia. I vandali hanno inferito sulle due ante del grande portone d’ingresso, dove sono comparse scritte con pennarello nero con il disegno della falce e del martello. Ma, cosa ancora più inquietante, alla sinistra del portone stesso è apparsa la frase “**Massone**, occhio ai galetti”, con tanto di stella a cinque punte, simbolo delle brigate rosse. E non è finita qui. Anche sulla targa di marmo che compare in alto (“Grande



*Raid in piena notte: solo un atto vandalico o una vera e propria minaccia? Scatta l'esposto contro ignoti*

**“Offesa la nostra storia”**

Lo ha dichiarato il Gran maestro Stefano Bisi. Nelle foto le scritte preoccupanti apparse sul portone e la targa della sede perugina



Oriente d’Italia, Palazzo Giustiniani, collegio circoscrizionale dell’Umbria”) vengono scolpite parole a dir poco pesanti e offensive. Nell’esprimere solidarietà ai fratelli dell’Oriente di Perugia, oggetto della “vigliacca, indegna e preoccupante aggressione”, Stefano Bisi aggiunge che “chi si è macchiato di tale gesto non è degno di stare in un

consesso democratico e ha un’ideologia che richiama mostri del passato che sembravano svaniti. Chi si nasconde nell’anonimato e compie simili bassezze vuole solo trasmettere odio all’indirizzo di un’istituzione che da trecento anni lavora all’elevazione dell’uomo e al miglioramento dell’umanità. Questi sciacalli - conclude - non po-

tranno mai piegare il vessillo del Grande Oriente”. Semplice atto vandalico, magari di qualche giovane “aiutato” dall’alcol e a caccia di emozioni forti, o vera e propria minaccia? Difficile dirlo ora. Fatto sta che ieri mattina è stata presentata una denuncia in questura, proprio per non lasciare nulla d’intentato.